

La cartella medica a portata di click

Uno dei diritti fondamentali dei pazienti è quello di poter accedere alle proprie cartelle mediche. Attualmente questi documenti sono tuttavia conservati dagli operatori sanitari (ospedali, medici, farmacisti,...). Per accedere alle informazioni il paziente deve fare esplicita richiesta scritta e non sono purtroppo rari i casi in cui il diritto di accesso ai propri dati è reso difficoltoso. Tutto potrebbe cambiare all'inizio del prossimo anno quando anche per i pazienti ticinesi sarà possibile aprire una cartella informatizzata del paziente (CIP).

Cos'è la CIP

La cartella informatizzata del paziente è una raccolta di informazioni personali corredata di documenti sulla propria salute: risultati di analisi, radiografie, certificati di vaccinazione, rapporti operatori, lettere di dimissioni dall'ospedale, ma anche la tessera di donatore di organi o le direttive anticipate. Le informazioni possono essere consultate online (da computer, smartphone o tablet) in qualsiasi momento dal paziente e dai professionisti della salute attraverso una connessione sicura a internet.

Nella CIP vengono salvati documenti considerati rilevanti per le cure mediche, ossia contenenti informazioni importanti per altri professionisti della salute che interverranno nel processo terapeutico. Lo specialista che ha in cura una persona decide quali informazioni sono considerate rilevanti. È tuttavia unicamente il paziente a decidere se aprire o meno la sua CIP e a stabilire chi è autorizzato a consultare i documenti e anche quali documenti rendere accessibili. Il paziente potrà pure definire diversi gradi di riservatezza e chiedere che determinati documenti non vengano registrati, potrà sempre decidere di cancellare i documenti che vi sono depositati e salvare nella CIP i dati personali che ritiene importanti.

La CIP non va confusa con la cartella dell'ospedale, del medico o del farmacista (il cosiddetto sistema primario) che continueranno a essere tenute come finora e che possono contenere molte più informazioni. La CIP costituirà il sistema secondario che permetterà ai vari operatori autorizzati (e al paziente) di caricare e consultare documenti.

Quali sono i vantaggi

Gli obiettivi prioritari della cartella informatizzata del paziente sono il miglioramento della qualità dei processi di cura e una maggiore sicurezza dei pazienti. I professionisti della salute potranno accedere facilmente ai documenti trovando rapidamente informazioni importanti. Crescerà

così la certezza di una diagnosi e di una terapia corrette e si ridurrà il rischio di decisioni sbagliate. Attualmente ci sono a volte lacune anche gravi per ciò che concerne la continuità delle cure in alcuni momenti chiave per il paziente, come la dimissione dall'ospedale, il trasferimento da una struttura all'altra o nella fase diagnostica di alcune malattie che chiedono una presa a carico multidisciplinare o perlomeno un coordinamento fra medico specialista e medico generalista. Pensiamo ad esempio all'importanza per gli operatori delle cure a domicilio o di una casa per anziani di poter leggere i documenti di altri operatori che hanno in precedenza preso a carico il paziente.

L'accesso facilitato alle informazioni dovrebbe anche permettere di evitare trattamenti inutili o ridondanti. La CIP potrebbe quindi influire positivamente anche sul contenimento dei costi.

Facoltativa per i pazienti

L'apertura della cartella informatizzata non è obbligatoria per i pazienti. Ognuno può decidere liberamente se aderire o meno al progetto, l'adesione può essere revocata in ogni momento senza che i dati contenuti vadano perduti. In effetti nella CIP vengono depositate solo copie di do-

documenti: questo significa che le informazioni mediche sono registrate nei sistemi informatici dei professionisti della salute (sistema primario) e non vanno perse.

Nonostante il nome – cartella del paziente – non occorre essere malati per poterne aprire una. Anche le persone senza problemi di salute possono avere una CIP. Il paziente può delegare la gestione della cartella informatizzata a una persona di sua fiducia (familiare, amico, medico di famiglia).

Il paziente è quindi libero di decidere ma è chiaro che una larga adesione dei pazienti sarà fondamentale: in caso contrario il progetto rischia di essere la classica cattedrale nel deserto.

Obbligatoria per ospedali e cliniche

Facoltativa per il paziente, la CIP è invece obbligatoria per istituti per le cure acute, cliniche psichiatriche e cliniche di riabilitazione dall'aprile del 2020 (termine che nessuno è riuscito a rispettare...), case di cura e case per partorienti dovranno introdurla entro aprile del 2022.

Per tutti gli altri professionisti della salute, per esempio studi medici, farmacie, servizi Spiteo o fisioterapisti, la partecipazione alla CIP è facoltativa. Si tratta di uno dei punti deboli del progetto, per una reale efficacia della cartella informatizzata l'adesione dei medici, in particolare, appare fondamentale. Sono in effetti i medici di famiglia a conoscere tutta la storia clinica dei loro pazienti.

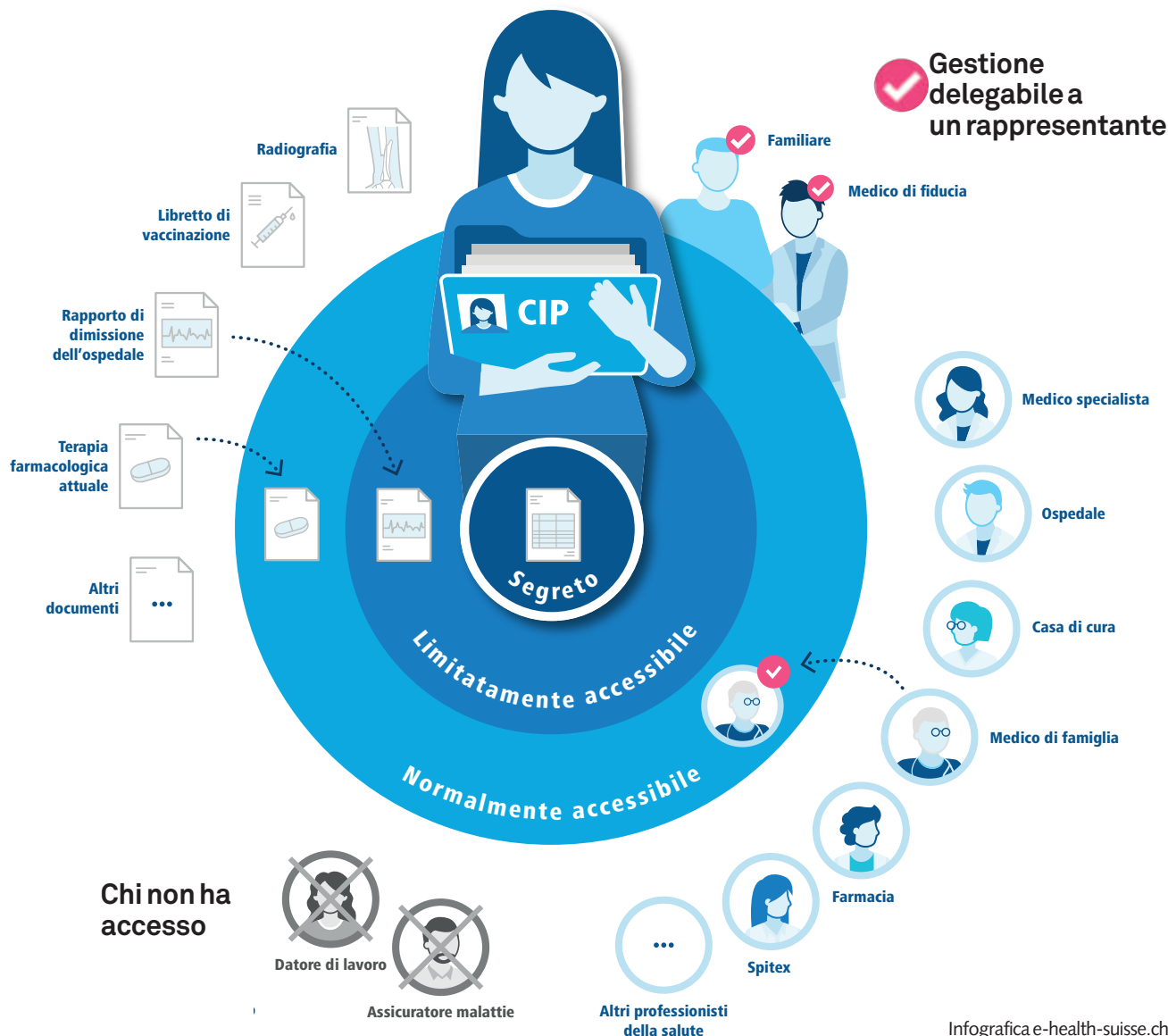
A questo proposito il paziente potrebbe avere un ruolo attivo nella diffusione della CIP esprimendo al proprio medico il suo desiderio di aver accesso a una cartella informatizzata. Più persone aprono una CIP e chiedono ai loro medici curanti di registrarvi i documenti più importanti, maggiore sarà la sua utilità. L'obiettivo è che tutti i professionisti della salute che prestano cure abbiano in qualsiasi momento accesso alle stesse informazioni, potendo così adattare al meglio e in maniera efficace il trattamento dispensato.

I vantaggi della CIP

- Migliore qualità delle cure
- Maggiore sicurezza
- Contenimento dei costi
- Accesso e controllo sui propri documenti
- Più trasparenza nelle cure
- Informazioni accessibili anche in caso di urgenza
- Nessun rischio di perdere i documenti
- Paziente più informato

Per saperne di più:

www.cartellapaziente.ch/it
www.ehti.ch



Infografica e-health-suisse.ch

E la sicurezza?

La legge ha previsto requisiti di sicurezza molto elevati. Questo fatto, insieme al carattere non centralizzato del progetto, ha contribuito a ritardare l'implementazione della CIP.

Il Ticino, anche per una questione di lingua, ha scelto la via solitaria e non si è alleato con altri cantoni, anche se la collaborazione con le varie reti (otto in totale)

che operano sul territorio svizzero è stata intensa e costante. Il compito di implementare la cartella informatizzata del paziente è stato assunto dall'associazione e-Health Ticino, che raggruppa tutti gli attori del sistema sanitario e nella quale l'ACSI rappresenta i consumatori-pazienti. La piattaforma informatica è stata creata dalla Posta (che insieme a Swisscom si è spartita il mercato elvetico). Il complesso e se-

vero processo di certificazione della CIP ticinese è in corso e dovrebbe concludersi proprio in queste settimane. Poi ci sarà la fase di informazione e promozione e in gennaio i cittadini ticinesi dovrebbero poter cominciare ad aprire le loro cartelle. Nel cantone dei Grigioni la certificazione è stata superata lo scorso dicembre e i cittadini possono già aprire la loro CIP presso alcuni uffici postali.

Identità elettronica

In linea di principio l'apertura della CIP dovrebbe essere gratuita in tutta la Svizzera. Per aprire una cartella informatizzata i pazienti (e i professionisti della salute) devono tuttavia possedere una identità elettronica certificata che dimostri in modo inequivocabile la loro identità. Si tratta di un punto fondamentale per garantire la sicurezza: per rendersene conto basti pensare alle gravi conseguenze che potrebbe avere uno scambio di cartelle!

L'identità elettronica potrà essere rilasciata unicamente da fornitori certificati secondo la legge federale e avrà un costo. Non è ancora chiaro chi dovrà assumerselo. Alcuni cantoni, ad esempio Vaud e Ginevra, offrono ai loro cittadini la possibilità di dotarsi gratuitamente di un'identità elettronica certificata. Uno strumento che potrà servire non solo in campo sanitario ma anche per la digitalizzazione di altri processi quali il voto elettronico o la dichiarazione fiscale.

Come aprire la CIP

Sarà il cittadino-paziente a doversi attivare per aprire una cartella informatizzata. In Ticino non è ancora chiaro dove lo si potrà fare (in altri cantoni ci si può recare in farmacia, all'ospedale o all'ufficio postale). Visto che il successo della cartella informatizzata dipenderà dal numero di operatori sanitari che vi aderiranno e, o forse soprattutto, dal numero di pazienti coinvolti, sarà fondamentale avere diversi punti di accesso sparsi sul territorio.

Torneremo sugli aspetti pratici dell'apertura di una CIP in una delle prossime edizioni della BdS.